

3 febbraio 2024 – RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN OCCASIONE DELLA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO MONS. MARIO DELPINI

All'incontro del Consiglio Pastorale con l'Arcivescovo sono presenti: Don Claudio Maria, Don Domenico, Diacono Charles, Suor Maria Teresa, Suor Marcia, Alberto Compagnoni, Francesca Telese, Debora Moro Dell'Acqua, Ilaria Moroni, Anna Bertoletti, Paola Molinari, Gianluigi Olgiati, Marco Frigeri, Fabio Saporiti, Vincenzo Ingravallo, Bianca Venegoni, Giancarlo Raimondi, Filippo Giannini, Maria Merlo, Marino Dell'Acqua, Raffaella Bianchi Bosani, Matteo Gallivanoni, Daniela Meraviglia che redige il verbale.

Assenti giustificati: Andrea Cattaneo, Diacono Stefano.

L'incontro inizia con la lettura di un saluto all'Arcivescovo da parte del Consiglio dove sono riportate anche tre domande a lui rivolte; si riporta il testo:

Padre Arcivescovo, sei un ospite speciale, oggi, per noi qui in San Domenico a Legnano. Ma non sei il solo ospite.

Ospiti lo siamo tutte e tutti noi, invitate ed invitati dal Signore ad attraversare questa Storia e questa città, non come padroni, bensì come pellegrini.

Abitiamo con fiducia la tenda del popolo in cammino, ma allo stesso tempo abitiamo con orgoglio la dimora di chi ci ha preceduto, perché nel viaggio e nella stazione ricapitoliamo il senso del servizio alla nostra Chiesa locale.

Siamo ospiti di questo tempo di Grazia: in questa comunità parrocchiale riceviamo in dono, e perciò doniamo, relazioni autentiche, feconde nella Carità, sapienti nello Spirito.

Ospiti, sì, ma pratici dei luoghi e soprattutto delle persone: cerchiamo di accompagnare tutti alla scoperta ed alla riscoperta del Signore, i più piccoli come i più grandi.

E intanto ci riscopriamo anche noi amati e benedetti da Lui.

Abbiamo colto, nelle lettere alle Chiese di Milano, alcune sollecitazioni che ci interpellano, e che ci interrogano ad abitare ove si fanno più sensibili i flussi umani, le solitudini, la ricchezza e la solidarietà.

Sappiamo che la nuova Gerusalemme che ci attende è la Legnano che ci è più vicina e prossima, nei volti di chi passa e va e di chi resta, negli spazi comuni come nei luoghi più riservati, con i suoi bisogni e le sue fragilità, con le sue eccellenze e con i suoi entusiasmi.

Vogliamo abitare il cielo nuovo e la terra nuova che scorgiamo sempre più vicini, e ci prepariamo con domande che qui condividiamo.

All'angelo che visita oggi la Chiesa di San Domenico domandiamo allora:

quale forma pastorale potrà o dovrà assumere il nostro essere parrocchia, tra le case e tra le persone, in mezzo a comunità pastorali sempre più ampie e immersi in tempi sempre più compressi?

come rispondere, quando l'Eucarestia domenicale viene vista come un'incombenza da inserire in agende già sature di impegni frenetici, da famiglie alle prese con equilibrismi generazionali quotidiani, solitudini e fragilità spesso taciute?

quale percorso dobbiamo seguire, nelle settimane che ci accompagnano verso il rinnovo dei consigli pastorali parrocchiali? Quali priorità? Quale stile?

La tua presenza, oggi qui a visitare la nostra parrocchia, esprime quella dimestichezza ed intimità del popolo in festa, che già vede la nuova Gerusalemme, e che con maggior sollecitudine affretta il passo verso di essa.

Ringraziamo e preghiamo il Signore, Padre Arcivescovo, per la tua guida, lungo il cammino che condividiamo come popolo suo.

Benvenuto in San Domenico!

Legnano, 3 febbraio 2024.

L'Arcivescovo ringrazia innanzitutto per la esaustiva relazione ricevuta dove sono descritte le molte iniziative pastorali, educative e caritative svolte nella parrocchia, che svelano la valorizzazione dei doni e delle capacità di ciascuno rendendo apprezzabile la generosità degli operatori per la vita della comunità.

La relazione contiene alcune osservazioni relative all'Eucarestia domenicale: molte persone partecipano alle diverse attività offerte dalla parrocchia ma non sentono l'attrattiva per la partecipazione alla Messa

domenicale. L'Arcivescovo osserva che questo è un tema presente in tante comunità, la nostra cultura misura la riuscita e la positività delle cose in base ai numeri, siamo tutti ossessionati dai numeri: le chiese sempre più vuote, i giovani che non vengono a Messa, i genitori che non accompagnano i bambini. Dobbiamo cambiare prospettiva: non domandarci quanti mancano, ma come sono quelli che vengono a Messa, se chi partecipa è motivo di gioia e di carità per gli altri e rendere così convincente la partecipazione; più che la quantità è meglio guardare la qualità.

La Messa è il punto di arrivo di tutto il cammino dell'iniziazione cristiana, i sacramenti ricevuti portano alla partecipazione consapevole alla Messa, che è un grande mistero.

Rispondendo alla seconda domanda: le famiglie moderne hanno sempre poco tempo e tante cose da fare, la vita è faticosa e affannata e diventa difficile fermarsi ad ascoltare il Vangelo. Non ci sono risoluzioni magiche, la gioia di chi incontra Gesù se condivisa con gli altri è attrattiva per tutti. Un esempio di come la gioia provoca una conversione è descritto nel Vangelo della Messa vigiliare letto oggi dove i discepoli di Emmaus, dopo aver riconosciuto Gesù in colui che spezzava il pane, pieni di gioia ritornano a Gerusalemme per dirlo a tutti; è questo un bel modo per descrivere la Messa.

L'attrattiva per gli altri è la qualità della nostra gioia che deve trasparire anche in gesti per rendere la Messa apprezzabile. L'accoglienza dei fedeli fatta in tante chiese durante il periodo del covid è stato un segno bello da parte della comunità, che è bene mantenere o ripristinare per dare il benvenuto a chi arriva. Il fermarsi a conversare sul sagrato dopo la Messa è anch'esso un atteggiamento di vicinanza e di appartenenza alla comunità.

L'Arcivescovo ha portato l'esempio di quanto detto ad un convegno dal titolo "Nessuno escluso" dove ha partecipato, che trattava appunto l'accoglienza durante le celebrazioni: facilitare la comprensione anche alle persone sorde, l'abbattimento delle barriere architettoniche e di tutto ciò che si può fare per facilitare la partecipazione di tutti.

Rispondendo alla prima domanda l'Arcivescovo affronta il tema dell'organizzazione della Parrocchia chiarendo che essendo stato nominato un nuovo parroco per san Domenico non è previsto per il futuro nessun cambiamento, pur nella collaborazione con la Parrocchia di san Magno non ci sarà una nuova comunità pastorale in Legnano. La nomina di don Domenico come Vicario e responsabile della pastorale giovanile delle due Parrocchie di san Domenico e di san Magno è chiarificatrice della pastorale d'insieme che è ormai obbligatoria. Ogni territorio/comunità ha delle risorse che deve condividere con i vicini; lo scopo della Chiesa è la Missione, non dobbiamo rimanere attaccati al passato, occupandoci solo del nostro orticello, abbiamo compiti nuovi: la Nuova Gerusalemme è questa, anche la pastorale giovanile è pastorale d'insieme e diventa pastorale cittadina, nella piena collaborazione con tutte le comunità del territorio.

Dobbiamo lavorare insieme sentendoci parte di una Chiesa più ampia che con la benedizione del Signore sente la responsabilità di obbedirgli e nella piena collaborazione vive la sua Missione.

Solo con una pastorale d'insieme riusciremo ad avvicinare i giovani del territorio.

Per ciò che riguarda il rinnovo del Consiglio Pastorale l'Arcivescovo chiarisce che sta al Consiglio pastorale uscente dare le linee da seguire per sensibilizzare la comunità e poter avere dei candidati volontari che accettino l'impegno di far parte del nuovo Consiglio. È difficile trovare dei volontari, non ci sono formule stabilite, tocca a noi trovare dei volontari dando loro delle motivazioni per partecipare. La Commissione Preparatoria avrà il compito di agevolare la partecipazione facendo leva sulle relazioni personali, rintracciando quelle persone che forse si tengono ai margini, ma che hanno qualcosa da dire.

Se alla data stabilita del 26 maggio p.v. sarà possibile fare le elezioni, sarà il segno di una comunità vivace che si dimostra un membro attivo per la vita spirituale della Chiesa.

Il Consiglio Pastorale non è organizzativo delle varie iniziative e attività ma deve aiutare a riflettere su cosa vuol dire essere Chiesa che cammina per il bene della comunità, in questa città e nel Decanato.

Due interventi dei consiglieri:

Si ribadisce l'importanza e l'opportunità di essere Parrocchia, con le sue peculiarità, nell'ambito cittadino, favorendo al contempo la sinergia tra i gruppi esistenti nelle parrocchie in modo tale che le iniziative pastorali siano rivolte alla città e al decanato.

I gruppi Famiglie delle parrocchie di san Domenico e san Magno quest'anno condividono un percorso comune avendo scelto lo stesso tema per i propri incontri.

L'Arcivescovo concorda che è bene avere temi di riflessione condivisi; anche la Diocesi mette in campo molte iniziative che si possono attuare e che a volte non si conoscono.

Prima di terminare l'incontro, l'Arcivescovo ci rende partecipi della visita di tutti i Vescovi Lombardi a Papa Francesco, di ciò che il Santo Padre ha loro raccomandato: avere lo stesso stile di Dio verso il Suo Popolo e cioè i tre atteggiamenti che dovremmo ben conoscere: Vicinanza, Compassione e Tenerezza.

Il Papa ha poi esortato a non perdere la Speranza e l'ha paragonata all'ancora che gettata vicino alla riva aiuta il naufrago che ne tiene in mano la fune a raggiungere la salvezza.

Il Parroco
Don Claudio Maria Colombo

Per la redazione del verbale
Daniela Meraviglia